

Quote latte, allevatori in piazza a Linate

La battaglia

La richiesta al Governo di recepire le sentenze della Corte di Giustizia Ue

Era il 16 gennaio del 1997 quando gli allevatori portarono a Milano, all'idroscalo di Linate, centinaia di trattori per protestare contro le quote latte. E siccome da allora, dicono, nulla è cambiato, a distanza di 26 anni lunedì scenderanno ad occupare la stessa piazza. La questione è tornata esplosiva: dopo una dozzina di ministri dell'Agricoltura, denunciano dalla Copagri, la questione delle multe per le quote non è mai stata sanata. A partire dalla scorsa estate agli allevatori sono cominciati ad arrivare a raffica i pignoramenti dei conti correnti e le ipoteche sulle proprietà inviate dall'Agenzia delle entrate su mandato dell'Agea. Si tratta di cartelle pesantissime, con richieste che in alcuni casi superano i 700mila euro, per un ammontare totale di oltre 1,2 mi-

liardi di euro. «Centinaia di aziende agricole continuano a subire il blocco dei conti correnti a seguito della notifica di atti di pignoramento dei crediti verso terzi, con conseguenti e immaginabili effetti devastanti sulla produttività di tante aziende già provate dalla delicata contingenza del momento - spiega il presidente della Copagri Lombardia, Roberto Cavaliere - in moltissimi casi sono ora le nuove generazioni ad aver raccolto questa pesante eredità».

Per risolvere in maniera definitiva il problema, dicono gli allevatori, occorre un intervento del Governo che recepisca le sentenze della Corte di Giustizia Ue e proceda al ricalcolo delle multe. Nei giorni scorsi le associazioni avevano incassato il sì del sottosegretario all'Agricoltura in quota Lega, Luigi D'Eramo, a farsi carico della questione. Delle quote latte si accenna anche esplicitamente nell'ordine del giorno della Camera di mercoledì scorso. Ma ad oggi, sostiene la Copagri, nulla di concreto è ancora arrivato nelle stalle.

— **Mi. Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

